From, nuove frontiere per la ricerca e la cura

I progetti. La Fondazione al lavoro nelle neuroscienze e nell'ambito delle malattie cardiovascolari. Sviluppi anche nel campo neurologico

LUCA BONZANNI

Dalla cura alla ricerca, e dalla ricerca alla cura. In questo rapporto osmotico c'è l'essenza della From, la Fondazione per la ricerca dell'Ospedale di Bergamo, nata nel 2008 al fianco degli allora Riuniti e che oggi prosegue la sinergia col «Papa Giovanni». E lo fa grazie un «ponte» – a doppia direzione – che collega costantemente gli aspetti clinici a quelli scientifici. Lo raccontano anche alcuni dei più recenti progetti avviati nell'ambito delle neuroscienze e in quello cardiovascolare.

«Grazie alla ricerca scientifica, la cura migliora i propri standard – ragiona Francesco Biroli, responsabile dell'Area Neuroscienze della From e primario emerito di Neurochirurgia del "Papa Giovanni" -. Un grande ospedale come questo ha una massa di pazienti, di patologie e di dati estremamente importante, la cui rielaborazione permette di consolidare sapere scientifico utile per migliorare ulteriormente l'approccio terapeutico». «Gli avanzamenti delle conoscenze sono legati sulle evidenze cliniche e sull'analisi dei dati, con una valutazione scientifica delle osservazioni fatte – aggiunge Antonello Gavazzi, responsabile dell'Area Cardiovascolare della From e primario emerito di Cardiologia del "Papa Giovanni" –. La From ha anche il merito, per la prima volta in Italia, anche grazie al lavoro del direttore operativo Eleonora Sfreddo, di aver stabilizzato con contratti a tempo indeterminato i data manager e i project manager, fondamentali per la ricerca clinica nell'ospedale: un passo in avanti che conferma l'attenzione a questi aspetti».

> «Fondamentale la grande sensibilità e generosità della comunità bergamasca»

Francesco Biroli

Antonello Gavazzi

Lo scompenso cardiaco

L'attività della From è in continua evoluzione ed espansione per esplorare aspetti utili alla qualità della cura. Tra i progetti più recenti c'è «Opportunities», dedicato all'approfondimento dello scompenso cardiaco, «una delle principali diagnosi di ricovero – ricorda Gavazzi –. Questo studio ha permesso di raccogliere informazioni da oltre 2.500 pazienti per verificare le caratteristiche e l'evoluzione della malattia. Nei mesi scorsi si è chiusa la raccolta dati, ora li stiamo elaborando per comprendere le criticità sia in fase acuta (quella che si vede attraverso i ricoveri, ndr) sia in fase cronica (legata all'attività ambulatoriale, ndr) e capire come si può migliorare l'intervento».

Da aprile è invece partito l'«arruolamento», cioè l'ingaggio, dei pazienti per il progetto «Rico»: «Nato da un'intuizione del professor Tiziano Barbui (direttore scientifico della From, ndr), mira a comprendere il ruolo delle mutazioni genetiche nei processi infiammatori – spiega Gavazzi –, e in particolare nei pazienti con scompenso, così da individuare quelli in cui sono operativi questi meccanismi e intervenire per rendere personalizzata la terapia».

Traumatologia e neurologia

In ambito traumatologico e chirurgico, entra nel dettaglio Biroli, «stiamo coltivando un progetto ambizioso per realizzare un ambulatorio post-intensivo di ritorno alla vita normale, una struttura che possa seguire questi pazienti quando vengono dimessi dall'ospedale. Nelle persone fino a 40 anni, i traumi cranio-cerebrali sono infatti la principale causa di morte e invalidità, un'epidemia silenziosa con profondi impatti familiari, sociali e lavorativi. È un tema su cui stiamo raccogliendo dati con approccio innovativo, applicando anche una prospettiva matematico-ingegneristica, a cui si affianca l'impegno per il percorso post-ospedaliero. Costruire un ambulatorio di questo tipo ha due scopi: venire incontro ai bisogni di tipo clinico e socio-assistenziale, e raccogliere dati per avere una valutazione scientifica su come migliorare il percorso organizzativo e l'efficacia delle cure».

Inoltre, in campo neurologico la From sta approfondendo anche malattie come il Parkinson e la sindrome di Angelman (una rara patologia del neurosviluppo), attraverso un innovativo registro dei pazienti, così come sta valutando l'impatto di alcune nuove esperienze di medicina del territorio (come le iniziative della «Comunità della salute» nell'area di Ciserano, Levate, Osio Sopra e Verdellino).

«La collaborazione tra l'ospedale e la Fondazione è strettissima – concludono Biroli e Gavazzi –. Ed è fondamentale la grande sensibilità e generosità della comunità bergamasca, delle fondazioni benefiche, dell'impresa e dell'industria, garantite dalla serietà della From».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO

Giornata del cuore Stand in centro

Continua la collaborazione tra le associazioni Cuore Batticuore e Associazione Diabetici Bergamaschi, entrambe impegnate nell'aiutare cardiopatici e diabetici nell'affrontare le rispettive patologie. Sabato è in programma la Giornata del Cuore, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18, nella tensostruttura messa a disposizione dalla Croce Rossa e allestita in via XX settembre, angolo largo Rezzara, a fianco della chiesa di San Leonardo. I volontari di Cuore Batticuore effettueranno la misurazione del colesterolo, della pressione arteriosa e dell'indice di massa corporea, la Croce Rossa di Bergamo l'elettrocardiogramma agli over 65 e l'Associazione Diabetica farà a digiuno il controllo della glicemia dalle 8,30 alle 12,30. Le misurazioni verranno eseguite dalle crocerossine e al termine un medico di Cuore Batticuore potrà dare consigli per ogni singola situazione.

L'INIZIATIVA

Caccia al rifiuto alla Celadina

Sabato dalle 15 alle 17 la Rete di Quartiere di Celadina insieme a Plastic Free Bergamo ODV organizza una caccia al rifiuto per le vie del quartiere di Celadina. Non una semplice pulizia di quartiere ma una gara a raccogliere il maggior numero di rifiuti. Gli iscritti saranno suddivisi in squadre e verrà loro assegnata una porzione di quartiere da ripulire. Al termine ci sarà una pesa dei rifiuti raccolti e verrà proclamata la squadra vincitrice. A seguire una merenda per tutti, rigorosamente Plastic free. Per garantire una migliore organizzazione è necessaria l'iscrizione, meglio se prima dell'evento, a https://www.plasticfreeonlus.it/eventi/11541/24-mag-bergamo. Sarà possibile anche iscriversi in loco.

«Rete italiana città sane Oms» Oggi e domani tappa ad Astino

Il confronto
È la 22ª edizione del meeting. Obiettivo, la costruzione di una cultura della salute fondata sulla cura delle comunità

All'indomani delle polemiche sull'astensione dell'Italia nell'assemblea dell'Oms sul piano globale pandemico, l'Organizzazione mondiale della sanità arriva a Bergamo: oggi e domani Astino ospiterà il 22° meeting della «Rete italiana città sane Oms». Tra i relatori sono attesi Ariela Benigni (segretario scientifico dell'Istituto Mario Negri), Nino Cartabellotta (presidente della Fondazione Gimbe), Simonetta Cesa (direttore sociosanitario del «Papa Giovanni»), Ranieri Poli (ministero della Salute-Dipartimento One Health), Andrea Lenzi (Health City Institute e titolare della Cattedra Unesco Urban Health), Guido Bertolaso (assessore regionale al Welfare) e Kira Fortune (Regional Advisor dell'Ufficio europeo dell'Oms per la promozione della salute), in dialogo con giovani ricercatori e rappresentanti del territorio.

«Siamo orgogliosi di ospitare a Bergamo un appuntamento così rilevante – sottolinea Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, con delega anche alla Salute -, un'occasione concreta per valorizzare le esperienze locali e costruire insieme una cultura della salute fondata sulla prossimità, sulla prevenzione e sulla cura delle comunità». Per Lamberto Bertolé, presidente della «Rete città sane Oms» e assessore al Welfare di Milano, «vogliamo costruire città davvero alleate della salute delle persone, capaci di integrare politiche, ascoltare i bisogni e ridurre le disuguaglianze». La partecipazione all'evento è libera, previa registrazione al sito www.retecittasane.it.

L. B.

Papa Gio Run, sabato 7 giugno tutti di corsa per la Paolo Belli

L'appuntamento
La corsa non competitiva a scopo benefico promossa da Podisti Insonni Asd torna con la 5ª edizione anticipata

La Papa Gio Run è pronta al nastro di partenza. La corsa non competitiva a scopo benefico promossa da Podisti Insonni Asd torna con la 5ª edizione anticipata. L'evento sportivo in sostegno dell'associazione Paolo Belli, che da 30 anni offre assistenza a chi lotta contro una malattia grave, si terrà quest'anno sabato 7 giugno.

La corsa, organizzata in collaborazione con il Comune e con il supporto dei Runners Bergamo e del suo presidente Mario Pirotta, punta a migliorare i risultati degli scorsi anni, in particolare le 3.000 iscrizioni e la cifra record di 50mila euro raccolti nel settembre 2024, tutti devoluti alla Paolo Belli. Il via alle 17 dal parcheggio nord-est dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, e come sempre prevede percorsi aperti a tutti: a chi corre, a chi preferisce camminare; ai singoli e alle famiglie con passeggini o carrozzine. Sono 3 i tracciati - da 5, 10 e 14 chilometri - e da quest'anno con l'iscrizione (di 10 euro, tranne per i bambini fino a 6 anni che pagheranno uno) si riceverà la maglia tecnica da gara con gli skyline di Bergamo. Tra aree ristoro, food truck e animazione non mancherà nulla per un pomeriggio di divertimento e solidarietà.

La presentazione della Papa Gio Run a Palafrizzoni COLLEONI

«È una grandissima corsa e siamo contenti della conferma del sostegno alla Paolo Belli, che con il suo impegno silenzioso fa del bene in modo encomiabile a chi ha bisogno» afferma Marcella Messina, assessora alla Salute e allo sport. La Papa Gio Run, ricorda Margaret Longo, presidente di Podisti Insonni, è possibile anche grazie agli sponsor: «Sono oltre 35, di cui 6 main partner. Vogliamo ringraziarli tutti». Le adesioni sono già partite e con dati positivi. «Abbiamo più di 600 iscritti solo con le pre iscrizioni online» precisa Diego Piazzalunga, vicepresidente Asd. Negli anni, afferma Lucio De Luca, membro del direttivo di Podisti Insonni, sono oltre 116mila i fondi ricavati e donati alla Paolo Belli. «Si sostiene la ricerca, ma l'obiettivo è anche far conoscere queste realtà così importanti per il territorio. Invitiamo tutti a partecipare. È un piccolo gesto, ma aiuta tantissimo». È grato per il sostegno Silvano Manzoni, presidente della Paolo Belli: «Nel 2024 abbiamo seguito 598 famiglie, di cui 209 ospitate nelle nostre case e 115 che hanno usufruito del servizio di accompagnamento in ospedale per le visite, tutti servizi gratuiti. La Papa Gio Run ci aiuta a fare tutto questo».

Lorenzo Catania